

IIS “Cattaneo-Dall’Aglione”

Via Impastato 3

Castelnovo ne’ Monti (Reggio Emilia)

Codice meccanografico: REIS00200T

UN FULMINANTE INCONTRO



Nicola Cilloni - Arianna Tavors - Alice Viappiani (classe 2^oI - indirizzo Scientifico)

Docenti: Roberto Baldini (Filosofia e Storia)

Rosanna Fontana, Fabiana Ibatichi e Silvia Tedeschi (Italiano e Latino)

Amo l'innovazione. Mi intriga studiare i piccoli ingranaggi che azionano ogni congegno.

Viviamo in un'epoca di rivoluzioni tecnologiche, io ho la fortuna di conoscere un grande uomo, colui che ha sorpassato gli altri con le sue capacità e la sua irrefrenabile attrazione per l'elettricità. Un uomo che crede fermamente nelle proprie idee, che non ha paura di opporsi all'immobilità della società.

Nave City of Richmond, 23/7/1884

Questa mattina mi sono imbarcato per raggiungere il Nuovo Mondo, dove mi aspettano mio cugino e i suoi cari. Sono solo, con pochi danari, il biglietto è costoso.

La gente in terza classe è vivace, nonostante le misere condizioni. Dopo cena, mi sono avviato nella grande sala dove tutti erano pronti per fare festa e per conoscere i nuovi compagni di viaggio.

Ho visto una figura in disparte, vestita con abiti austeri, forse dell'Est, soprabito con *rever* di lana scura. È magro, alto, capelli nero corvino, occhi vivaci; sembra ipnotizzato dai giochi di luce che si riflettono nella stanza. Incuriosito mi avvicino, mi accorgo che è un ragazzo più grande di me, che parla del funzionamento del transatlantico e spiega il movimento delle macchine: ai miei occhi sembrano provenire dal futuro.

Si tratta di una persona diversa dagli altri, ha una forte autostima, lui ha qualcosa da dire. Devo parlare con lui, conoscerlo.

Tornato nella mia camerata, scopro che il mio vicino di cuccetta è proprio l'uomo che sembra provenire dal futuro.

30/7/1884

A volte lo vedo assorto in pensieri fumosi, è sfuggente, ma si accende quando un bambino gli fa una domanda e lui, come Socrate, guida il suo Platone nella scoperta della scienza. Vorrei tanto essere suo amico perché la solitudine è mia nemica. I miei studi scientifici sono elementari, ma amo la meccanica.

3/8/1884

Il mio intento è impressionare questo giovane. Trascorro la mattinata sul ponte mentre il mio vicino di cuccetta è rimasto nel suo alloggio. Sono in sottocoperta quando lo vedo, è seduto nella sala di lettura, mentre fuma la pipa. Il mio cuore si riempie di gioia; eccitato, corro da lui e, di getto, mi presento, senza alcuna formalità.

- Qual buon vento la conduce qui, *добро пожаловать*?

- Buon pomeriggio, posso avere l'onore di presentarmi? Sono Albert W...

- Meno ossequi - si toglie il cappello.

Con un cenno del capo continua:

- Nikola Tesla. La prego, si sieda e prenda fiato. Ero deciso a ordinare una tazza di tè e un sandwich vegetale, vorrebbe farmi il piacere di dividerlo con me?

Ecco, questo è stato l'incontro che ha cambiato la mia "frequenza" sulla nave.

6/8/1884

Tra noi c'è ancora un alone di riservatezza. Non so come conquistare la sua fiducia.

Mentre passeggiamo, Tesla si racconta.

Proviene da un piccolo villaggio in Lika, di nome Smiljan, introvabile sulle carte geografiche.

La notte in cui è nato i fulmini erano così tanti che la levatrice lo definì "Figlio della tempesta", ma la madre rispose: "No, sarà figlio della luce".

A quattro anni scoprì che, accarezzando il suo gattino, dal pelo si formavano delle scintille: da qui scaturì la sua curiosità per i fenomeni elettrici.

12/8/1884

Oggi, *my dear friend*, sono fortunato. Poteva essere il mio ultimo giorno su questa Terra, ma credo di aver dato un senso alla mia vita. La piccola Jane può riabbracciare la sua mamma. Sono riuscito a salvarla dai flutti dell'oceano. Credo di aver impressionato il signor Tesla. Riemerso dalle acque, ho incontrato il suo sorriso e mi ha teso la mano per aiutarmi a salire, chiamandomi “*мой нпужатель*”.

Dopo il mio salvataggio mi racconta alcuni aneddoti, forse è un modo per premiare il mio atto eroico. Da bambino aveva visioni che gli causavano svenimenti. La genialità sta nel fatto che quelle immagini si materializzavano nella sua mente come intuizioni geniali, vere e proprie scoperte delle quali vedeva già le applicazioni pratiche.

“Per me testare una turbina nella realtà o nella testa è uguale, non c'è possibilità di errore, non c'è mai stata e mai ci sarà.”

Una frase mi colpisce: - “*La scienza non è nient'altro che una perversione se non ha come suo fine il miglioramento delle condizioni dell'umanità*” -; afferma anche che lo scienziato “*poiché possessore di una conoscenza superiore*” ha una missione: aiutare gli uomini, migliorandone le condizioni di vita.

Il giorno della partenza per il Nuovo Mondo il signor Tesla aveva perso il biglietto per imbarcarsi, ma, grazie alla sua straordinaria memoria eidetica, è riuscito a salpare sul nostro transatlantico, ricordandosi nome, ora e attracco. E' stato ammesso a bordo grazie alla lettera scritta da Batchellor, ingegnere inglese, che lo presentava a Edison, fornendo una prova della sua identità.

13/8/1884

Ai primi albori del nuovo giorno scorgiamo Ellis Island, che, come una madre, accoglie tutti noi migranti provenienti dal Vecchio Mondo. Questa per me è la terra promessa.

Ci salutiamo, sento che la barriera tra di noi è scomparsa. Sul molo ci sono tante persone, tutte indaffarate: chi cerca i suoi familiari, chi un passaggio, chi lavora sulle navi.

Scendiamo i gradini. Mi fermo perché una folata di vento mi porta via il cappello, mentre a Tesla scivola un piccolo libro dal bagaglio. Quando rialzo la testa non lo scorgo più.

Apro il libro con le sue iniziali; annotato a matita, c'è un indirizzo di New York.

Il transatlantico era diventato la mia casa galleggiante, un posto sicuro, dove ho ascoltato storie di persone provenienti da varie latitudini. Ora sono a New York, una città diversa, le persone corrono, sento gli strilloni che vendono i giornali.



Nel porto odo garrire i *larinae rafinesque* che spesso hanno accompagnato le nostre passeggiate sulla nave. I miei occhi sono attirati da una folla che si dirige verso la piazza. Istintivamente li seguo, mio cugino può aspettare.

Non avrei mai immaginato che il mio primo ricordo sarebbe stata un'esecuzione di piazza.

¹друже: [dal serbo] compagno

²мой друг: [dal serbo] amico mio

Tutte queste persone sono corse qui per vedere un animale morire, fulminato da un carnefice meccanico: una nuova idea dello scienziato Edison. Vicino a questo pachiderma, un ragazzo spiega con stupore la nuova teoria, elogiando la superiorità della corrente continua su quella alternata. Per lui la corrente alternata è pericolosa, poco vantaggiosa, mortale. Il suo obiettivo è dimostrarlo a tutti. Sottopone l'animale a corrente continua, poi alternata: quest'ultima è fatale per lui.

Io mi allontano disgustato, mentre vedo gli spettatori indugiare incuriositi, per quanto sconcertati nel vedere questo animale esotico, inusuale per il suolo americano, cadere in pochi attimi.

Stringo nel pugno l'indirizzo di casa di mio cugino e corro via.

New York, 30/8/1884

Sono trascorse due settimane dal mio arrivo. A casa di mio cugino siamo un po' stretti, ma sto bene. Appena avrò un lavoro, cercherò una stanza per non pesare su George.

Il mio pensiero felice è il ricordo di Tesla e del suo libro, che mi fa compagnia.

New York, 3/9/1884

Mi sveglio deciso ad andare in Goerck Street, nel Lower East Side di Manhattan, unico mio indizio sulle attività di Tesla. Raggiungo il quartiere di Manhattan con il velocipede di George. Arrivo davanti ad una fabbrica, di cui ho letto il nome sul volantino che veniva distribuito durante l'esecuzione dell'elefante: Edison Machine Works. L'edificio, da poco inaugurato, è un'azienda manifatturiera che produce dinamo, motori elettrici e altri componenti del sistema di illuminazione elettrica. Davanti al portone c'è una folla ordinata. Oggi è aperta una selezione per cercare un nuovo operaio, mi sembra una buona occasione: decido di parteciparvi. Dopo un'oretta, un impiegato mi fa accomodare nell'ufficio di Benjamin B.. Goffamente rispondo a tutte le domande, lui è interessato al mio accento, mi chiede da dove vengo e se ho esperienza.

Goerck Street, 12/9/1884

Eccomi nuovamente nell'ufficio del signor Benjamin B.

Oggi mi mostrano dove lavorerò. Gli spazi sono grandi, rumorosi e illuminati da strane candele fluttuanti collegate da un unico filo; le chiamano lampadine e sono una nuova invenzione del padrone. Benjamin mi dice che Edison è un cittadino popolare, un inventore geniale: instancabile, astuto e abile negli affari.

Mi avvisa di non contraddirli mai. Lo confronto con Nikola, così elegante, differente da Edison, un uomo che risplende d'un bagliore scintillante.

Edison Machine Works (EMW), 27/9/1884

Sono esausto. Lavoro sedici ore al giorno ad una macchina rumorosa. L'aria è densa di polvere. Costruisco dei commutatori.

L'America è stata molto accogliente con me: mi ha dato un lavoro e sto imparando nozioni sulla meccanica e l'elettricità.

Trovo gli americani un popolo patriottico ed espansivo. Il loro umorismo è particolare, difficile capire quando scherzano o parlano seriamente. Lo usano per ostentare la loro superiorità su noi emigrati.

EMW, 24/10/1884

Dopo un mese di lavoro, con meraviglia, rivedo Tesla. Ero titubante, non sapevo se si ricordasse di me. Mentre supervisiono i commutatori, Tesla scende in produzione per verificare un rotatore e i nostri sguardi si incontrano. Sembra distaccato, totalmente un'altra persona da quella che ricordavo. Stanco. Se al nostro primo incontro appariva come una lampadina che irradiava energia, ora la sua luce è fioca.

EMW, 27/10/1884

Arrivato al lavoro, trovo alla mia postazione un bigliettino di Tesla: "Incontriamoci alle 20 sul nuovo *New York and Brooklyn Bridge*".

Quando arrivo, Tesla è intento a fumare.

- Che bello rivederti! Non credevo che mi riconoscessi ...
- Non pensavo lavorassi anche tu alla Edison Machine Works.
- In ogni caso, appena sceso dalla nave ti è caduto questo libro.
- Ah, grazie.
- Ti vedo affaticato.
- Ultimamente sto lavorando molto per accontentare Edison, che purtroppo non crede e non vuole investire nelle mie idee.

"Se Edison dovesse cercare un ago in un pagliaio, si metterebbe a esaminare con la frenesia di un'ape un filo dopo l'altro, fino a trovare l'oggetto cercato. Con dispiacere assisto al suo lavoro, ben consapevole che un po' di teoria e di calcolo gli avrebbero risparmiato il 90% del lavoro. "

- Questo mi amareggia, sono convinto che riuscirai a mostrare a tutti il tuo grande talento.

EMW, 19/11/1884

Da settimane, nel tempo libero, passeggiamo per conoscerci.

Il signor Benjamin B. mi ha promosso, elogiando le mie competenze meccaniche: sono migliorato, grazie a questa opportunità. Inoltre si è liberato un posto nel laboratorio di Tesla.

Sono elettrizzato da questa promozione. Imparerò dalle sue idee che scorrono come una corrente incessante.

Nikola mi ha confidato la sua idea: utilizzare la corrente alternata, una corrente che non ha una sola direzione, ma va in direzioni opposte.

Per utilizzare la corrente continua si impiega un commutatore, un dispositivo che trasforma la corrente alternata in continua. Ma dà problemi e spesso si rompe.

Nikola sostiene che con la corrente alternata si può portare l'elettricità a grandi distanze in modo più efficiente, riducendo le perdite di energia lungo il trasporto e limitando i costi: se si aumenta il voltaggio, cioè la tensione di tale corrente, la dispersione di energia si riduce. Tramite l'uso di un trasformatore poi, prima di distribuirli, per motivi di sicurezza, si fa tornare a livelli sicuri.

Purtroppo Edison non ascolta nessuna opinione che lo metta in discussione. Nikola lo esorta a cambiare idea, ma Edison è convinto che *la gente voglia la corrente continua: è l'unica cosa di cui intende occuparsi.*

Durante il nostro lavoro alla Edison, dedicheremo anche tempo alla sua idea sulla corrente alternata, attraverso mirati esperimenti.

EMW, 27/11/1884

Ultimamente Benjamin mi chiede spesso un resoconto del nostro lavoro. Forse nutre dei sospetti nei nostri confronti.

L'altro giorno ho avuto una discussione con lui. Sosteneva che la causa del malfunzionamento dei rotatori fosse mia, sospetto che fosse solo un pretesto per mettere in cattiva luce Nikola.

- Anche il Signor Edison sostiene che state perdendo tempo e non riuscite a portare a termine nessun compito!

Edison considera importante il denaro: il valore di ogni scoperta è determinata dalla quantità di dollari che può fruttare. Non è come lo descriveva Benjamin, “il genio del secolo, che illuminerà il mondo grazie alla SUA corrente continua”, è abile nello sfruttare idee altrui spacciandole come brevetti propri.

Benjamin mi zittisce:

- Non mi stupisco di questi mediocri risultati da uno come te: sei uno straniero incapace, così come il tuo caro amico Tesla, “il vero genio”. Ah!

Per voi lavorare in questa fabbrica significa fare esperimenti con dinamo ed elettricità, credete che a Edison importi qualcosa delle vostre stupide idee?! È una follia ed è pericolosa.

Ho cercato di replicare, ma è uscito sbattendo la porta con false accuse. Temo che presto ci troveremo senza occupazione. Dovrò avvisare Nikola appena ritorna dal lavoro sul progetto del transatlantico Oregon, un nuovo incarico assegnatogli da Edison.

New York and Brooklyn Bridge, sera

Nikola mi confida che è riuscito a riparare le dinamo dell’Oregon.

- Dovevi vedere le espressioni di Edison e Benjamin, erano infastiditi dai miei miglioramenti sulla dinamo.

Gli racconto quello che è successo stamattina, ma non sembra turbato dall’atteggiamento di Benjamin, anche lui non gradisce la sua presenza. Ora condividiamo un segreto.

Metropolitan Museum of Art, 7/12/1884

Oggi è una giornata effervescente. Stasera andrò ad un evento voluto da Edison per promuovere i suoi generatori di corrente continua.

My house, 8/12/1884

Stamattina ho ancora gli occhi inondati di luce. Ieri sera il Metropolitan sembrava un cielo stellato, Edison ha fatto le cose in grande, ha donato al museo 521 lampadine per illuminare le sale accompagnando il suo gesto con queste parole:

“Voglio rendere l’elettricità così economica che solo i ricchi si potranno permettere il lusso di utilizzare le candele”.

Ho raggiunto Nikola a casa sua perché io non avevo un completo adatto, mi ha quindi prestato uno dei suoi. Camminando lungo Central Park per raggiungere il museo, abbiamo notato come la grave crisi economica si è abbattuta sugli Stati Uniti d’America. Siamo fortunati che la Edison Company non abbia risentito della grande depressione che ci ha colpiti. Molte botteghe sono chiuse, i clienti scarseggiano, alcuni sono costretti a chiedere l’elemosina, altri acquistano sottobanco.

La neve fluttuava nell’aria.

Sulla scalinata del museo c’erano tantissimi invitati e capitani d’industria, con le loro mogli in abiti raffinati, confezionati a Parigi. Cappellini colorati, cappotti con stole di pelliccia, calze di seta. Da una parte i nostri colleghi dalle *mises* più semplici. Una campanella ci ha invitato a entrare nel grande salone, le maschere hanno preso i nostri coprispalle, e, come per magia, le donne risplendevano in abiti da sera adornati da frange.

Sorseggiando un calice di vino vediamo Thomas Alva Edison entrare con voce tonante, ringraziandoci di essere lì. Dopo i saluti alle autorità, ha svelato il suo grande sogno: portare l’elettricità in tutto il Paese entro un anno.

Ci siamo guardati perplessi, mentre Edison, circondato dai giornalisti, veniva abbagliato dai lampi delle macchine fotografiche.

Dopo un’ora, Edison ha chiamato Nikola da parte, appartandosi in una sala vicina. Nikola mi ha salutato.

New York and Brooklyn Bridge, 13/12/1884

Oggi ho scoperto qualche dettaglio sul misterioso incontro tra i due luminari al Metropolitan. Edison ha dato incarico a Nikola di supervisionare il progetto che ha presentato promettendogli un premio di 50.000 \$, se

riuscirà a trovare una soluzione per migliorare i generatori. Nikola è entusiasta, non per il progetto, ma per l'enorme somma: potrà aprire un suo laboratorio.

EMW, 30/11/1885

È trascorso un anno da quando ho iniziato a lavorare da Edison. Il rapporto con Nikola è sempre più stretto, spesso pranziamo insieme, ormai apprezzo la cucina slava. Benjamin è sempre in laboratorio. La nostra antipatia reciproca è cresciuta.

C'è sempre più tensione tra Tesla ed Edison.

EMW, 7/12/1885

Oggi Nikola ha rassegnato le sue dimissioni, Edison non vuole dargli il premio di 50.000 \$.

- *Tesla, lei non capisce lo humor americano.*

Nikola capisce che era solo uno scherzo.

Per Edison l'illuminazione è solo per i benestanti, mentre per Nikola è per tutti.

1885-1887

Continuo a lavorare alla Edison Machine Works, non ho scelta. Cerco di captare informazioni sui brevetti di Edison, trovo le sue idee superate.

Nikola è in difficoltà col suo progetto: nessuno vuole investire o riporre fiducia nella sua idea. Non mostrano interesse per la corrente alternata, vogliono solo la lampada ad arco.

Gli investitori capitalizzano solo sul sistema di illuminazione comunale e nelle fabbriche. Purtroppo è stato nuovamente imbrogliato e cacciato dall'azienda.

Lo seguo. Iniziamo così a lavorare in un laboratorio sulla 89 Liberty Street. Nel 1887 nasce la Tesla Electric Company, sostenuta da Alfred Brown e da Charles Peck.

American Institute of Electrical Engineers, 16 maggio 1888

Nikola ha la sua prima conferenza. Sono elettrizzato! Presenterà al mondo la sua scoperta rivoluzionaria!

- *L'argomento che ora ho il piacere di portare alla vostra attenzione è un nuovo sistema di distribuzione elettrica e trasmissione di potenza per mezzo di correnti alternate [...]*

Una figura si avvicina a Nikola.

- Interessante ... avrei il piacere di esaminare la sua idea, signor Tesla.

Da vero gentiluomo si presenta a Nikola come George Westinghouse, imprenditore della Westinghouse Electric Company.

Pittsburgh, 8/7/1888

Ieri Westinghouse e Tesla hanno firmato un contratto storico sull'uso dei suoi brevetti. Vari giornali hanno denominato questo binomio "Perfect Partnership".

Nikola sostiene: *"George Westinghouse è l'unico al mondo in grado di comprendere e utilizzare il mio sistema a corrente alternata, vincere la battaglia contro i pregiudizi e il potere del denaro"*.

La popolazione è sempre stata abituata a servirsi di corrente continua. Edison fa una propaganda falsa: è disposto a tutto pur di raggiungere il suo obiettivo.

NY, 7/8/1890

"6 agosto, le autorità del carcere hanno giustiziato William Kemmler alla "sedia elettrica", alimentata da corrente alternata. La scarica elettrica si è rivelata debole, l'esecuzione si è dovuta ripetere, è stato orribile, assai peggiore dell'impiccagione".

Queste le parole che leggo sul New York Times. La gente è intimorita. Avverto Nikola che, come colpito da una scossa elettrica, va in cortile, dove richiama l'attenzione di tutti, e dice:

- *Se la mia corrente elettrica uccide, allora merito di essere io stesso sua vittima.*

Decide di dimostrare la sicurezza della corrente alternata.

Un mago dell'elettricità. Si veste con smoking nero, stivali a suola alta con gomma isolante. Vuole farsi attraversare dalla corrente alternata, dimostrando di non riportare alcun danno, seppur scatenando scintille.

Accende lampade con le dita. Ai miei occhi appare come un moderno "dio della luce".

Tutti i quotidiani americani pubblicano le foto di Tesla, circondato da lingue di fuoco elettriche.

Chicago, 1/5/1893

Oggi si apre l'Esposizione Mondiale di Chicago. 96.920 lampade a incandescenza di Westinghouse, alimentate dai generatori di Nikola, illuminano l'intera area dell'esposizione. La corrente alternata funziona!

- Caro Albert, ti sono riconoscente per la lealtà di questi anni. Posso dire che *i nostri successi e i nostri fallimenti sono tra loro inscindibili, proprio come la materia e l'energia. Se vengono separati, l'uomo muore.*

Tesla non si fermerà alla vittoria delle correnti, lascerà un'impronta più grande. I suoi brevetti porteranno alla luce un nuovo modo di fare energia. Vivremo in un mondo dove non sarà più necessario il carbone, ma la forza del vento e della luce solare saranno i nostri fari.

NOTA METODOLOGICA

SCUOLA

Istituto "Cattaneo-Dall'Aglio", via Giuseppe Impastato 3, Castelnovo ne' Monti, Reggio Emilia
Codice meccanografico: REIS00200T

STUDENTI

Nicola Cilloni, Tavas Arianna, Viappiani Alice (classe seconda I del Liceo Scientifico)

DOCENTI

Roberto Baldini (Filosofia e Storia), Rosanna Fontana, Fabiana Ibatì e Silvia Tedeschi (Italiano e Latino)

RESOCONTO

Il progetto è stato organizzato come un laboratorio pomeridiano di scrittura creativa e ricerca storica, esteso a tutte le classi, a cui quindi potevano partecipare su base volontaria tutti gli studenti e le studentesse. Nel corso del laboratorio abbiamo portato l'attenzione sul corretto modo di interrogare le fonti, per estrapolare domande e informazioni, sulla caratterizzazione di personaggi e di scenari e sul lavoro di gruppo.

Il laboratorio è stato organizzato in quattro incontri pomeridiani, di due ore ciascuno. E' stata anche realizzata una *Google Classroom* con cui condividere materiali e informazioni.

I incontro – 1 dicembre

Durante il primo incontro abbiamo spiegato alle classi le caratteristiche peculiari del racconto storico e delle tematiche previste.

Dopo la lettura dell'introduzione di “Sei personaggi in cerca di autore”, abbiamo diviso i partecipanti in gruppi, che si sono cimentati in un esercizio di scrittura creativa; ogni gruppo aveva a disposizione una scatola in cui erano presenti diversi oggetti portati dai docenti. Sulla base di quegli oggetti sono state svolte due esercitazioni:

- nella prima, i gruppi dovevano rispondere a cinque semplici domande (Chi? Cosa? Perché? Dove? Quando?), immaginando una risposta possibile a partire dalle informazioni che potevano trarre dagli oggetti stessi;
- nella seconda, i gruppi dovevano delineare e descrivere un personaggio, sulla base delle risposte che avevano sviluppato nella prima esercitazione.

II incontro – 15 dicembre

Nel secondo incontro abbiamo spostato la nostra attenzione sul lavoro con le fonti storiche.

Ad ogni gruppo è stata consegnata una diversa fonte storica, sulla cui base si è loro chiesto – innanzitutto – di porsi domande di ogni tipo, portando attenzione ai particolari – anche apparentemente banali – della fonte stessa. Fatto questo, si è poi chiesto ai gruppi di realizzare un breve testo che utilizzasse la fonte come stimolo creativo. Per fare questo potevano anche utilizzare i loro strumenti digitali, allo scopo di trovare le risposte alle domande che la fonte aveva generato loro.

Al termine dell'incontro, sono stati stabiliti i gruppi di lavoro definitivi per la stesura dei racconti. Ad ogni gruppo è stata lasciata piena libertà nella scelta del tema e del periodo storico da trattare.

III incontro – 12 gennaio

Durante il terzo incontro i vari gruppi hanno illustrato le loro idee. Il grande gruppo e i docenti hanno fornito *feedback* e posto domande, rilevando i punti di forza e le criticità di ogni traccia. Si sono anche condivisi suggerimenti per fonti, bibliografia e sitografia.

IV incontro – 23 febbraio

I gruppi hanno condiviso le prime stesure dei loro progetti. Anche in questo caso, è stato lasciato ampio margine ai *feedback* del grande gruppo.

A seguito di ciò, ogni gruppo ha completato la stesura dei racconti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti tramite la piattaforma *Google Classroom*.

RESOCONTO DEL GRUPPO

Affascinati dall'universo scientifico e tecnologico, gli studenti hanno trovato nella figura geniale di Nikola Tesla, "l'uomo che ha inventato il ventesimo secolo", protagonista della Guerra delle Correnti, l'ispirazione per stendere il proprio racconto storico.

La scelta è ricaduta su di lui e non su altre figure altrettanto interessanti che hanno contribuito al progresso, in virtù della sua particolare dedizione alla causa scientifica, scevra da interessi speculativi, che fanno di lui e della sua parabola professionale ed esistenziale un soggetto degno di una narrazione "mista di storia ed invenzione". L'adozione della voce narrante dell'aiutante è stata suggerita dalla lettura di "Mosche, cavallette, scarafaggi, Premio Nobel" di Luigi Garlando.

Il racconto è l'esito di un lavoro di gruppo che ha seguito il metodo del *Group Investigation* e del *Web Quest*, coniugando efficacemente le letture dei testi citati in bibliografia con le risorse reperite in Rete. L'esperienza di scrittura creativa si è raccordata con il programma di Italiano per la parte relativa agli elementi di narratologia e al discorso intorno al romanzo storico, legato alle letture manzoniane.

BIBLIOGRAFIA

- B. JOVANOVIC, V. PERIC, *Nikola Tesla Exhibition*, Venice exhibition, Nikola Tesla Museum, 2019;
- N. TESLA, *Le mie invenzioni, l'autobiografia di un genio*, Torino, L'età dell'acquario, 2019;
- R. LOMAS, *L'uomo che ha inventato il XX secolo*, Città di Castello, Litograf Editor, 2019;
- D. ARISTARCO, *Nikola Tesla l'inventore del futuro*, Borgaro Torinese, G. Canale & C. S.p.a., 2019.

SITOGRAFIA

<https://www.focus.it/cultura/storia/nikola-tesla-storia-di-un-genio-truffato>

<http://www.nikolateslaitalia.com/>